

Regione Piemonte
Provincia di Vercelli

COMUNE DI TRINO



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

VOLUME 4 ORGANIZZAZIONE E RISORSE

Trino, li _____

Il Commissario Straordinario

INDICE VOLUME

1. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO	pag. 3
1.1 Premessa	pag. 3
1.2 Il Centro Operativo Comunale (COC)	pag. 4
1.3 Il Sindaco	pag. 4
1.4 Il Comitato Comunale di Protezione Civile	pag. 4
1.5 L'unità di Crisi Comunale	pag. 5
1.6 Il Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile (se costituito)	pag. 16
1.7 La sala operativa	pag. 17
1.8 Il Centro Operativo Misto (C.O.M.)	pag. 17
2. IL SISTEMA DELLE RISORSE	pag. 19
3. LE RISORSE UMANE	pag. 21
3.1 Premessa	pag. 21
3.2 Il Volontariato	pag. 21
3.3 Strutture di supporto	pag. 21
4. LE RISORSE STRUMENTALI	pag. 23
4.1 Premessa	pag. 23
4.2 Materiali, mezzi ed attrezzature	pag. 23
4.3 Strutture ed edifici strategici e/o rilevanti ai fini di protezione civile	pag. 23
4.4 Aree da destinarsi ai fini di protezione civile [<i>strutture ricettive, aree di ammassamento soccorritori, aree di accoglienza e aree di attesa</i>]	pag. 24
4.5 Utilizzo delle aree da destinarsi ai fini di protezione civile in funzione degli scenari di rischio ipotizzati	pag. 28
5. INFORMAZIONE E FORMAZIONE	pag. 29
5.1 Premessa	pag. 29
5.2 L'informazione	pag. 29
5.3 La Formazione	pag. 32

1. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

1.1 PREMESSA

Il Sindaco è il fulcro del modello organizzativo comunale di protezione civile; questo dato, sancito dalla normativa, è altrettanto valido per i piccoli, come per i grandi Comuni.

Per affrontare la gestione di situazioni di emergenza è indispensabile fare riferimento a un modello di organizzazione adeguato alle risorse umane, strumentali e finanziarie di cui l'Amministrazione dispone e che tenga conto dei compiti e dei ruoli delle componenti del sistema comunale di protezione civile e delle esigenze che emergono dalla definizione degli scenari. È indubbio che, nell'espletamento delle proprie funzioni sia in fase di programmazione e pianificazione delle attività, sia durante la gestione dell'emergenza, il Sindaco possa avere la necessità di essere supportato tanto sotto il profilo decisionale, quanto dal punto di vista operativo.

DEFINIZIONE DEI SOGGETTI E DELLE LORO ATTRIBUZIONI IN AMBITO COMUNALE		
ORGANI / STRUTTURE	COMPITI / RESPONSABILITA'	
	IN ORDINARIO	IN EMERGENZA
SINDACO	Adotta una Deliberazione programmatica che definisca finalità, obiettivi e tempi per la redazione del Piano comunale di protezione civile (D.P.G.R. 18 ottobre 2004, n. 7/R) Adotta un Regolamento che disciplini istituzione, composizione, funzioni, modalità di funzionamento e durata in carica, degli organi e delle strutture comunali (D.P.G.R. 18 ottobre 2004, n. 8/R) Adotta il Piano Comunale (D.P.G.R. 18 ottobre 2004, n. 7/R)	È responsabile gestione emergenza a livello comunale Preallerta/attiva l'Unità di Crisi Comunale
COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	Individua le scelte strategiche di programmazione e impartisce le direttive per la redazione del Piano	Riveste un ruolo di supporto decisionale al Sindaco
UNITÀ DI CRISI COMUNALE	Cura la realizzazione e l'aggiornamento del Piano Comunale	Supporta operativamente il Sindaco

Il modello organizzativo per l'espletamento delle procedure di protezione civile, è basato sul **Centro Operativo Comunale (COC)**. La struttura del COC è quindi costituita da:

- un sistema di comando e di controllo: organi e funzioni;
- un sistema di strutture edilizie integrate di protezione civile: sede e sala operativa;
- un sistema di risorse: umane e strumentali;
- un sistema di procedure predeterminate.

Sono Organi Comunali di Protezione Civile:

- **Sindaco**
- **Comitato Comunale di Protezione Civile**
- **Unità di Crisi Comunale**
- **Comitato di Coordinamento del Volontariato**
- **Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile (se costituito)**

1.2 CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Il Centro Operativo Comunale (COC) è il modello organizzativo per l'espletamento delle procedure di protezione civile, nonché il luogo di riferimento per tutte le strutture di soccorso e per la popolazione, dal quale vengono disposti e coordinati sotto la guida del Sindaco tutti gli interventi.

In attesa di acquisizione di una apposita sede in area non esondabile, la sede del COC è stata individuata temporaneamente, su indicazione del Commissario Prefettizio, nella sede del Distaccamento Volontari dei Vigili del Fuoco di Trino, in via della Repubblica n. 11.

La struttura del COC è costituita da:

- un sistema di comando e di controllo: organi e funzioni;
- un sistema di strutture edilizie integrate di protezione civile: sede e sala operativa;
- un sistema di risorse: umane e strumentali;
- un sistema di procedure predeterminate: piano di emergenza.

Fanno parte del COC che è diretto dal Sindaco:

- i componenti dell'Unità di Crisi Comunale;
- altri soggetti, volontari o rappresentanti di enti pubblici o privati.

Gli obiettivi generali sono:

- il perseguimento di un livello di coordinamento adeguato;
- il supporto tecnico alle decisioni;
- una contrazione dei tempi di soccorso;
- una migliore assistenza alle popolazioni colpite dall'evento;
- una prestazione di servizio di qualità, pur nell'ottimizzazione della spesa pubblica e nell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili.

1.3 IL SINDACO

Il Sindaco è l'autorità comunale di protezione civile ed assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale. Egli sovrintende tutte le attività di protezione civile del Comune, presiede il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità Comunale di gestione della Crisi e adotta gli atti previsti dalla legge.

1.4 IL COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 1 - SCHEDE DI CENSIMENTO L1

Il Comitato Comunale di Protezione Civile (D.P.G.R. n. 8/R del 18/10/2004) è l'organo decisionale e strategico a supporto del Sindaco; viene istituito con deliberazione del Consiglio Comunale; può essere composto dal Sindaco, dai dirigenti di settore e assessori comunali, dai rappresentanti delle componenti operative e del volontariato comunale. Del Comitato di Protezione Civile può inoltre far parte un rappresentante locale delle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza...).

Il Comitato Comunale di Protezione Civile formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi, indirizzi e studi quali supporto alle decisioni dell'autorità di protezione civile, sia in fase preventiva che in emergenza.

In particolare, nel rispetto delle norme vigenti e delle direttive emanate dalla Regione (Regolamento degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile), ha i seguenti compiti:

- si riunisce almeno due volte l'anno;
- sovrintende al puntuale rispetto di tutte le norme contenute nel Regolamento Comunale di Protezione Civile, nonché sui programmi e piani di Protezione Civile;
- sovrintende alla formazione degli elenchi delle risorse disponibili, nonché al loro aggiornamento;
- almeno una volta all'anno, revisiona e controlla la dotazione dei materiali e delle attrezzature;
- esamina i programmi di addestramento ed esercitazione delle unità assistenziali di emergenza;
- nel quadro delle direttive nazionali, regionali e provinciali, promuove e supporta localmente tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini la formazione di una moderna coscienza di protezione civile;
- esprime parere consultivo sul progetto di Piano Comunale di Protezione Civile, anche avvalendosi dell'Unità di Crisi comunale.
- in caso di evento calamitoso coordina e sovrintende alle operazioni di pronto intervento e soccorso, in stretta collaborazione con Provincia, Regione e Prefettura.

La L.R. 7/2003 prevede inoltre, all'art.19, l'istituzione del Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato, la cui finalità è coordinare le associazioni di volontariato operanti nel Comune.

Ai sensi dell'art. 12 del "Regolamento regionale del volontariato di protezione civile. Abrogazione del regolamento regionale 18 ottobre 2004, n. 9/R" (Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n. 5/R), il Comitato Comunale di Protezione Civile, con la presenza di un rappresentante del volontariato designato dal comune, assume la funzione di Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile è costituito dai seguenti membri individuati dall'Amministrazione Comunale:

Comitato Comunale di Protezione Civile
Sindaco
Assessore Comunale Protezione Civile
Comandante Polizia Municipale o delegato
Comandante Stazione Carabinieri di Trino o delegato
Responsabile Ufficio Tecnico o delegato
Responsabile Distaccamento Volontari Vigili del Fuoco o delegato
Presidente P.A.T. o delegato

1.5 L'UNITÀ DI CRISI COMUNALE

ALLEGATO 1 - SCHEDE DI CENSIMENTO L

L'Unità di Crisi Comunale (D.P.G.R. n. 8/R del 18/10/2004), è l'organo di coordinamento tecnico di cui si avvale il Sindaco e il Comitato Comunale di Protezione Civile.

Questa ha un'organizzazione di tipo gerarchico: al vertice il Sindaco, o un suo delegato, con compiti di coordinamento generale, seguono i responsabili delle singole "Funzioni di Supporto", i quali riferiscono al Sindaco e gestiscono le attività e gli addetti relativi alle funzioni stesse. I Responsabili delle Funzioni di Supporto e i loro sostituiti sono formalmente nominati con apposito provvedimento amministrativo.

L'Unità di Crisi si costituisce al verificarsi di una situazione di emergenza: su convocazione del Sindaco, i referenti dell'Unità di Crisi richiesti dovranno presentarsi presso la Sala Operativa del COC.

La convocazione della totalità dei titolari delle funzioni di supporto non è necessaria per ogni evento calamitoso, ma va attuata con il criterio della modularità e gradualità, a seconda delle esigenze connesse con l'evolversi dell'evento e della priorità degli interventi.

Secondo quanto previsto dal “Metodo Augustus” le Funzioni di supporto sono 15 per il livello sovracomunale e si riducono per il livello comunale. Nel presente Piano, l’Unità di Crisi Comunale è costituita dalle seguenti funzioni individuate dall’Amministrazione Comunale:

	Tipologia Funzione	Responsabile della Funzione
	Coordinamento generale	Sindaco
Funzione 1	Tecnico Scientifico-Pianificazione	Responsabile Ufficio Tecnico
Funzione 2	Sanità - Assistenza sociale-Veterinaria	Sindaco
Funzione 3	Volontariato	Presidente P.A.T.
Funzione 4	Materiali e mezzi	Responsabile Ufficio Tecnico
Funzione 5	Servizi essenziali - Attività scolastica	Dirigente Servizi Scolastici
Funzione 6	Censimento danno	Responsabile Ufficio Urbanistica
Funzione 7	Strutture operative locali e viabilità	Comandante Polizia Municipale
Funzione 8	Telecomunicazioni	Comandante Polizia Municipale
Funzione 9	Assistenza popolazione	Comandante Polizia Municipale
Funzione 10	Amministrativa - contabile	Segretario Comunale o suo delegato + Responsabile Ufficio Ragioneria Intersettoriale

Le Funzioni di Supporto, all'interno di un Piano di Emergenza, sono l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze presenti in qualsiasi tipo di evento calamitoso. Ogni Funzione, rispetto alle altre, acquisterà un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso. La differenziazione della risposta sarà tanto più efficace quanto più il sistema del Piano sarà flessibile. Attraverso l'attivazione delle Funzioni di supporto si conseguono i seguenti obiettivi:

- si individuano i responsabili per ogni funzione ed il loro coordinatore;
- i singoli responsabili mantengono il Piano vivo, e quindi efficace, attraverso il periodico aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto;
- in caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria Funzione di supporto.

In caso di mancanza di personale adatto (condizione che dovrà essere documentata e giustificata) si possono accorpate in un'unica persona alcune delle Funzioni di supporto tipologicamente contigue. I responsabili saranno indicati preferibilmente fra i dipendenti comunali o di altri enti territoriali competenti (ad esclusione di chi ha già un altro ruolo, come i sindaci ed i responsabili locali di protezione civile); i responsabili verranno distaccati presso la Sede Operativa durante i periodi ordinari e, compatibilmente con le altre esigenze delle strutture di appartenenza, per un certo numero di ore mensili preventivamente concordate.

In tempo di emergenza i responsabili convocati saranno a disposizione della Sala Operativa a tempo pieno.

Di seguito sono riportate le azioni maggiormente significative che ogni Funzione di supporto è chiamata a svolgere, sia in tempo di pace che per fronteggiare l'emergenza.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE E COORDINATORE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)/SINDACO

Il coordinatore del COC è individuato nella deliberazione di istituzione dell'Unità di Crisi Comunale.

E' il punto di riferimento della Struttura di Protezione Civile in caso di emergenza, mantiene i contatti con il COC, con il servizio di Protezione Civile della Provincia e con la sede del COM

Assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del COC e che operano sotto il suo coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare ed attivare in caso di emergenza.

Attività in situazione di non emergenza

- Collabora con i responsabili delle Funzioni di supporto alla predisposizione e redazione del Piano Comunale di Protezione Civile avvalendosi del supporto degli uffici tecnici preposti alla raccolta dei dati necessari per la stesura del medesimo.
- Organizza corsi di formazione in collaborazione con i funzionari delegati per migliorare l'efficienza specifica di ogni singolo operatore.
- Aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio, avvalendosi della collaborazione della Funzione Tecnica e Pianificazione.
- Detiene il materiale relativo al Piano di Protezione Civile.

Attività in situazione di emergenza

- E' il punto di riferimento della struttura comunale, mantiene i contatti con il servizio di Protezione Civile della Provincia e con la Regione Piemonte.
- Assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del COC, e che operano sotto il suo coordinamento, mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare e da attivare.
- Il Coordinatore del COC è in continuo contatto con il responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione per valutare di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare.
- Mantiene i rapporti con gli uffici interni amministrativi/contabili per garantire la regolare e continua attività burocratica collegata all'evolversi dell'evento.

FUNZIONE 1: TECNICO SCIENTIFICA, PIANIFICAZIONE

Il referente opera per mantenere e coordinare i rapporti tra le componenti tecniche e scientifiche. La funzione fornisce supporto decisionale al Coordinatore del COC/Sindaco perché, sulla base dei messaggi di allarme codificati e non, attivi in modo progressivo la struttura di Protezione Civile. Il supporto decisionale si attua attraverso la definizione di semplici procedure di individuazione della tipologia di evento e dello scenario di riferimento, di organizzazione e attivazione del monitoraggio sugli effetti dell'evento, in base al quale avviare conseguentemente l'intero sistema di Protezione Civile per quanto concerne le progressive attività di salvaguardia, di emergenza e di post-evento.

Attività in situazione di non emergenza

- Raccoglie i dati delle varie Funzioni, aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio.
- Raccoglie materiale di studio al fine della redazione dei piani di intervento.
- Determina le priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi.
- Organizza squadre di tecnici per la salvaguardia dei beni culturali e predispone zone per il loro ricovero. Studia preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (es. argini, ponti, edifici vulnerabili, ecc...) onde evitare che quest'ultima abbia un notevole impatto nel suo manifestarsi.

Attività in situazione di emergenza

- Consiglia il Coordinatore del COC relativamente alle priorità.
- Gestisce il censimento dei danni.
- Fa eseguire sopralluoghi da tecnici per ripristinare la situazione di normalità (quali l'agibilità od inagibilità degli edifici).
- Gestisce anche la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive locali.
- Gestisce il censimento danni, coordinandosi con la relativa Funzione, dei beni culturali e provvede, ove possibile, al loro riparo, in zone sicure preventivamente individuate.
- Aggiorna i dati sulla situazione.
- Registra tutte le movimentazioni in successivo sviluppo.
- Mantiene i contatti operativi con il Servizio Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Il referente dirige e coordina l'attività nel campo dell'assistenza sanitaria, sociale e veterinaria.

Attività in situazione di non emergenza

- Collabora, fornendo informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi, e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza.
- Programma l'eventuale allestimento di un posto medico avanzato o ospedale da campo.
- Organizza opportune squadre sanitarie con le quali poter far fronte alle situazioni di emergenza. Compila schede specifiche in materia e mantiene contatti con altre strutture sovracomunali sanitarie.
- Oltre alle competenze sopra riportate mantiene l'elenco degli allevamenti presenti sul territorio, individuandoli cartograficamente. Individua altresì stalle di ricovero o di sosta da utilizzare in caso di emergenza.
- Aggiorna l'elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati.

Attività in situazione di emergenza

- In collaborazione con le altre Funzioni, presta soccorso alla popolazione e agli animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità.
- Porta assistenza alle persone più bisognose.
- Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...).
- Cura la gestione dei posti letto nei campi.
- Coadiuvava il Volontariato nella gestione dei campi di attesa e di ricovero della popolazione.
- Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario.
- Compie la vigilanza della catena alimentare da parte dei Servizi Veterinari.
- Promuove disinfezioni e disinfestazioni.
- Compie la profilassi per malattie infettive e parassitarie.
- Si occupa del controllo sullo smaltimento dei rifiuti e della gestione di discariche abusive.
- Si raccorda con l'A.S.L. per l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA), l'apertura h 24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci e l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali.
- Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili.
- Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime.
- Si occupa di fornire il supporto psicologico alle vittime, ai congiunti, agli scampati, ai soccorritori.

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

Il responsabile della Funzione provvede periodicamente ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza, al fine di verificare la disponibilità e le capacità organizzative ed operative delle associazioni/realità di Volontariato presenti sul territorio comunale.

Attività in situazione di non emergenza

- Partecipa alla stesura del Piano di Protezione Civile.
- Opera costantemente sul territorio, approfondendo la conoscenza dell'ambiente e di conseguenza le zone di rischio o criticità.
- Con corsi di formazione interna alla struttura di Protezione Civile forma gli operatori nei vari settori d'intervento.
- Organizza esercitazioni mirate ad affrontare le emergenze previste nel Piano.
- Studia la funzionalità delle aree di attesa, di ricovero della popolazione e di ammassamento soccorsi al fine di garantirne l'efficienza nei momenti di bisogno.

Attività in situazione di emergenza

- Fornisce ausilio a tutte le Funzioni di Supporto ed alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi.
- Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari.
- Raccoglie e valuta le richieste di risorse umane e attrezzature.
- Provvede all'equipaggiamento dei volontari coordinandosi con la funzione materiali e mezzi.
- Accoglie i volontari giunti da fuori e ne registra le generalità.
- Fornisce a tutti i volontari registrati i tesserini di riconoscimento.
- Provvede al ricovero dei volontari coordinandosi con la Funzione Assistenza alla popolazione.

FUNZIONE 4: MATERIALI E MEZZI

Svolge attività di importanza fondamentale in condizioni ordinarie (fuori dall'emergenza) gestendo un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e conducendo periodici censimenti dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali e volontariato. La disponibilità di materiali e mezzi sarà valutata in relazione al tipo di trasporto ed al tempo di arrivo nell'area di emergenza. La Funzione, nel caso in cui le risorse disponibili localmente non siano sufficienti, gestirà anche le richieste alla Regione, Prefettura e Provincia.

Attività in situazione di non emergenza

- Compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all'emergenza, in disponibilità alle Amministrazioni Comunali, alle associazioni di volontariato ed alle aziende che detengono mezzi particolarmente idonei alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, spurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc...).
- Stipula eventuali convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.
- Censisce le ditte detentrici di prodotti utili (catering, ingrossi alimentari, sale per le strade...). Per ogni risorsa deve prevedere il tipo di trasporto, il tempo di arrivo, l'area d'intervento e l'area di stoccaggio, anche con la realizzazione di prove per individuare i tempi di risposta, l'affidabilità ed il funzionamento dei mezzi.
- Stabilisce un "Regolamento Auto" che descriva le modalità e le priorità nell'uso delle automobili comunali durante l'emergenza.
- Il responsabile si impegna periodicamente a mantenere aggiornati i dati acquisiti.

Attività in situazione di emergenza

- Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità.
- Valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza.
- Tiene i rapporti con la Regione e con la Provincia/Prefettura per le richieste di materiali.
- Verifica lo stato delle risorse comunali.
- Mantiene aggiornato un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili.
- Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili, organizza il loro intervento e si assicura di essere a conoscenza dei numeri di telefono cellulare e/o radio delle squadre dislocate sul territorio.
- Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino.
- Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo.
- Predisporre la distribuzione dei mezzi manuali in dotazione quali picconi, badili, carriole, ramazze, sacchetti a terra (che, in caso di rischio idrologico vanno già riempiti con sabbia o terra in modo da poterne consentire l'utilizzo immediato qualora dovesse scattare l'allarme), sacchi pieni di segatura (da distribuire in caso di allarme idrologico, alle abitazioni più esposte in prossimità degli argini).
- Registra l'importo e il tipo di spese sostenute per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA

Coordina i rappresentanti dei servizi essenziali erogati sul territorio (acqua, elettricità, gas, ecc.). Compito fondamentale è quello di definire e mantenere costantemente aggiornato il quadro dell'efficienza delle reti e di gestire la priorità degli interventi di ripristino che rimarranno comunque a carico dei Gestori competenti.

Attività in situazione di non emergenza

- Tiene contatti con i Gestori preposti (ENEL, TELECOM, ecc..) al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio.
- Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete.
- Effettua studi e ricerche su ogni frazione per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.
- Predisponde calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti.
- Fa eseguire prove simulate di evacuazione nelle scuole.
- Si impegna a mantenere periodicamente aggiornati i dati acquisiti.

Attività in situazione di emergenza

- Mantiene i rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali, quali fornitura di gas, acqua, luce, telefoni, ecc..., al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture.
- Verifica che il personale scolastico abbia provveduto all'evacuazione degli edifici.
- Qualora questi edifici servissero come centri di accoglienza della popolazione, con il personale a disposizione coadiuva il Volontariato nell'allestimento per l'uso previsto.
- Assicura la continuità dell'erogazione dei servizi.
- Si occupa dei rapporti con le istituzioni scolastiche.
- Assicura il rifornimento idrico in casi di emergenza da inquinamento delle falde.
- Assiste nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata.

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire la necessità e la priorità degli interventi di emergenza. Il responsabile della Funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, effettua sulla base di specifici strumenti cartografici e tabellari opportunamente predisposti un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali ed attività produttive
- servizi essenziali
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia.

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa Funzione si avvarrà della collaborazione dei responsabili delle altre Funzioni che renderanno disponibili i dati in loro possesso.

Attività in situazione di non emergenza

- Predisporre la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza, nonché sulla compilazione dei moduli di indennizzo.
- Definisce l'organizzazione preventiva per la gestione delle richieste d'indennizzo e predisporre una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza.
- Censisce gli edifici pubblici, gli edifici di interesse storico-artistico e le scuole.
- Censisce i professionisti disponibili ad intervenire in caso di emergenza per la rilevazione dei danni.
- Provvede alla creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e modificabile per il rilevamento dei danni sulle diverse casistiche (sisma, dissesto idrogeologico, incidente industriale, incendio, etc.).
- Effettua una zonizzazione delle aree e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da due o tre persone comprese tra tecnici dell'Ufficio Tecnico Comunale, della Regione e/o Provincia, VV.F, professionisti.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati periodicamente i dati acquisiti.

Attività in situazione di emergenza

- Gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di persone, cose, animali, ecc... danneggiate a seguito all'evento.
- Contatta i professionisti.
- Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi.
- Raccoglie le perizie di danni agli edifici e ai beni storici e culturali.
- Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità.
- Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini.
- Predisporre delle schede riepilogative dei risultati, con riferimento a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni architettonici, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia anche avvalendosi di esperti nel settore sanitario, industriale, commerciale e professionisti volontari.
- Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica.
- Si coordina con le Funzioni Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e Volontariato e per stimare il numero delle persone evacuate, ferite, disperse e decedute.
- Effettua una quantificazione economica dei danni.

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

Il responsabile della Funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico. In particolare dovrà svolgere servizi di supporto nella diffusione di informazioni, nell'effettuazione di controlli sul territorio, nell'attività di vigilanza.

Attività in situazione di non emergenza

- Programma l'eventuale dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza, formando ed esercitando il personale in previsione dell'evento, assegnando compiti chiari e semplici.
- Analizza il territorio e la rete viaria, predisponendo eventuali vie di accesso e fuga alternative dal territorio interessato alla crisi.

Attività in situazione di emergenza

- Il responsabile della Funzione collabora e si coordina con le componenti istituzionalmente preposte alla gestione della viabilità in emergenza (V.V.F., Polizia, Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate, etc.). In particolare regola localmente i trasporti e la circolazione, vietando il traffico nelle aree a rischio ed indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
- Per fronteggiare l'emergenza è in continuo contatto con il Coordinatore e la Funzione Tecnica e Pianificazione.
- Collabora nelle attività di messa in salvaguardia della popolazione.
- Collabora per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio.
- Collabora nell'assicurare il servizio di antisciacallaggio.
- Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in accordo con le altre Funzioni interessate.
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia.
- Si raccorda con la Funzione Volontariato per l'impiego dei volontari.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione relativamente alla viabilità, coordinando la Polizia Municipale, il personale comunale e/o i volontari
- In caso di evento prevedibile, per garantire la salvaguardia del sistema produttivo locale, informa le principali ditte locali della possibilità che l'evento si verifichi perché possano mettere in sicurezza i materiali deteriorabili.

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI

Il responsabile della Funzione garantisce, per quanto possibile, il funzionamento delle reti di telecomunicazione, provvedendo agli interventi di ripristino o predisponendo una rete alternativa di telecomunicazioni.

Attività in situazione di non emergenza

- Verifica la funzionalità dei collegamenti telematici (Internet, Rete locale) e della strumentazione informatica comunale, mantenendo efficiente la strumentazione della Sala Operativa.
- Accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale e segnala le zone non raggiunte dal servizio.
- Studia possibili canali di telecomunicazione alternativi a quelli ordinari attraverso esercitazioni mirate.
- Predisponde piani di ripristino delle reti di telecomunicazione, ipotizzando anche l'utilizzazione delle organizzazioni di volontariato e radioamatori.
- Predisponde, ove possibile, anche una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa Comunale.
- Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed effettua prove di collegamento all'esterno.
- Il responsabile si impegna a mantenere periodicamente aggiornati i dati acquisiti.

Attività in situazione di emergenza

- Il responsabile di questa funzione, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione e con il rappresentante dei Radioamatori e del Volontariato, organizza e rende operativa, nel più breve tempo possibile, una eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile.
- Provvede all'allestimento del COC dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti.
- Provvede a far collegare i PC dei componenti del COC tramite una rete "client-server".
- Garantisce i contatti radio tra il COC e le squadre esterne.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.
- Attiva un servizio provvisorio nelle aree colpite.
- Supporta la riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile.

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il responsabile della Funzione dispone del quadro del patrimonio abitativo, delle strutture turistiche di ricettività (alberghi, campeggi, ecc.) e gestirà l'impiego delle aree pubbliche e private da utilizzare come zone di attesa e ospitanti. Dispone inoltre del quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialoga con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Attività in situazione di non emergenza

- Individua preventivamente le strutture ricettive necessarie, indicando una priorità di uso.
- Mantiene aggiornati i dati relativi alle strutture ricettive.
- Verifica periodicamente le risorse destinate all'assistenza della popolazione.

Attività in situazione di emergenza

- Stima la popolazione coinvolta dal possibile evento calamitoso.
- Verifica la disponibilità delle strutture e delle aree ricettive.
- Garantisce, in caso di necessità, l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza.
- Se necessario, richiede l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.
- Raccoglie le domande di posti letto, vestiario e altro materiale utile.
- Provvede in accordo con la Funzione Volontariato al vettovagliamento della popolazione.
- Censisce le persone senza tetto.
- Individua un capo campo per ogni area di ricovero.
- Consegna ai capi campo che ne fanno richiesta i materiali e i viveri necessari.
- Rivolge al Prefetto le richieste che non è in grado di soddisfare.
- Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi.
- Assicura una mensa da campo.
- Richiede al responsabile dei magazzini i materiali necessari.
- Gestisce la distribuzione degli aiuti nei campi.
- Tiene l'archivio delle richieste firmate dai cittadini.
- Tiene l'archivio delle consegne di tende e altri materiali dati ai cittadini.

FUNZIONE 10: AMMINISTRATIVA - CONTABILE

Il responsabile della Funzione dispone del quadro finanziario per la gestione dell'emergenza; nello specifico si occupa di individuare la disponibilità finanziaria, fare previsioni di spesa, rendicontare le uscite. Inoltre svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc. Opera inoltre il controllo e gestione della spesa, individuando la disponibilità finanziaria, le previsioni di spesa, gli impegni di spesa, gli ordinativi e fornisce consuntivi e rendicontazioni.

1.6 IL GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE (DA COSTITUIRSI)

Il Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile, qualora costituito, rientra tra le organizzazioni di volontariato, regolamentate dalla Legge 24 febbraio 1992, n. 225, che stabilisce la presenza di tali associazioni all'interno della struttura operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

1.7 LA SALA OPERATIVA

ALLEGATO 1 - SCHEDA DI CENSIMENTO L2

E' la struttura fisica, nell'ambito del Centro Operativo Comunale (COC) e del Centro Operativo Misto (COM), che consente di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle sue fasi iniziali, in cui sono privilegiate le operazioni di soccorso e le attività di assistenza. Qui si riunisce l'Unità di Crisi, nonché gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta necessaria per la gestione tecnico - operativa dell'emergenza.

Dal momento che la Sala Operativa è temporaneamente individuata all'interno della Sede del Distaccamento Volontari dei Vigili del Fuoco di Trino in via della Repubblica n. 11, ricadente in un'area inondabile per eventi di piena straordinaria del fiume Po e della rete idrografica minore, all'occorrenza dovrà essere allestita in altri locali ritenuti idonei o strutture temporanee ubicate in zona di sicurezza (vedasi area di ammassamento soccorritori n. 1 o al di fuori del territorio comunale), da valutarsi da parte del Comitato di Protezione Civile e della Pubblica Amministrazione in coordinamento con Provincia e Prefettura.

La Sala Operativa è attivata su richiesta del Sindaco in caso di necessità e deve:

- disporre di un integrato e sicuro sistema di comunicazione;
- mantenere il costante collegamento con la Sala Operativa Provinciale e per l'aggiornamento sull'evolversi della situazione;
- ricevere tutte le notizie per una rapida valutazione dell'evento e attivare l'organizzazione della Protezione Civile;
- ricevere le richieste di intervento per soccorso da soddisfare secondo un ordine di priorità e sulla base della disponibilità delle risorse;
- inoltrare eventuali richieste di intervento esterno (Provincia, Regione e Prefettura);
- coordinare l'intervento delle squadre operative comunali e dei volontari;
- diffondere le informazioni alla popolazione.

Gli addetti alla Sala Operativa sono tenuti a compilare il modulo comunicazioni, in cui sono registrate tutte le chiamate ricevute ed effettuate.

Risulta pertanto necessario che il Comune, in tempo di pace, provveda a dotarsi delle adeguate attrezzature.

1.8 IL CENTRO OPERATIVO MISTO (COM)

Allorquando l'evento calamitoso, per entità e gravità degli effetti o per l'estensione del territorio colpito, richieda un coordinamento decentrato degli interventi di soccorso, sia per la rilevazione e valutazione delle esigenze da soddisfare e delle successive richieste di intervento da avanzare a livello provinciale, sia per un più redditizio impiego delle risorse umane e materiali già presenti in loco o che affluiscono dall'esterno, il Prefetto può procedere all'attivazione dei **Centri Operativi Misti**.

Il COM di riferimento per il territorio in questione è quello di **Trino** e comprende i Comuni di Trino (Comune Capofila), Caresana, Costanzana, Motta dei Conti, Palazzolo V.se, Pertengo, Pezzana, Rive, Ronsecco, Stroppiana e Tricerro.

In attesa di acquisizione di una apposita sede in area non esondabile, la sede del COM è stata individuata temporaneamente, su indicazione del Commissario Prefettizio, nella sede del Distaccamento Volontari dei Vigili del Fuoco di Trino, in via della Repubblica n. 11.

Il COM di Trino opera alle dirette dipendenze del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) per il tramite della Sala Operativa Provinciale ed integra l'Unità di Crisi comunale con rappresentanti delle Amministrazioni e Forze Operative.

Per un quadro esaustivo dell'organizzazione del sistema di protezione civile a livello locale, si riportano in sintesi i compiti che il COM è chiamato ad assolvere, tra l'altro:

- stabilire un collegamento continuo con tutti i Comuni appartenenti e fornire alle amministrazioni comunali un supporto tecnico-operativo;
- acquisire tutte le informazioni utili ad una precisa rappresentazione dell'evolversi della situazione, da comunicare alla Sala Operativa Provinciale;
- coordinare l'impiego delle risorse attivate e delle forze disponibili sul territorio e presentare alla Sala Operativa Provinciale le esigenze emergenti secondo criteri di priorità;
- coordinare tutte le operazioni di soccorso, con particolare riguardo a: ricovero feriti, recupero salme, approvvigionamento e distribuzione generi alimentari ed acque potabili, approvvigionamento medicinali, attendamenti ed altri ricoveri;
- gestire trasporto ed impiego di mezzi speciali, ripristino viabilità ed altri servizi pubblici;
- provvedere a verifiche di stabilità delle strutture pericolanti ed altri interventi tecnici a tutela della pubblica incolumità, controlli a tutela della salute e dell'igiene pubblica;
- formulare proposte di iniziativa sulla base della situazione locale.

2. LE RISORSE

ALLEGATO 1 - SCHEDE DI CENSIMENTO A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, K1, L, L1, L2, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, Z

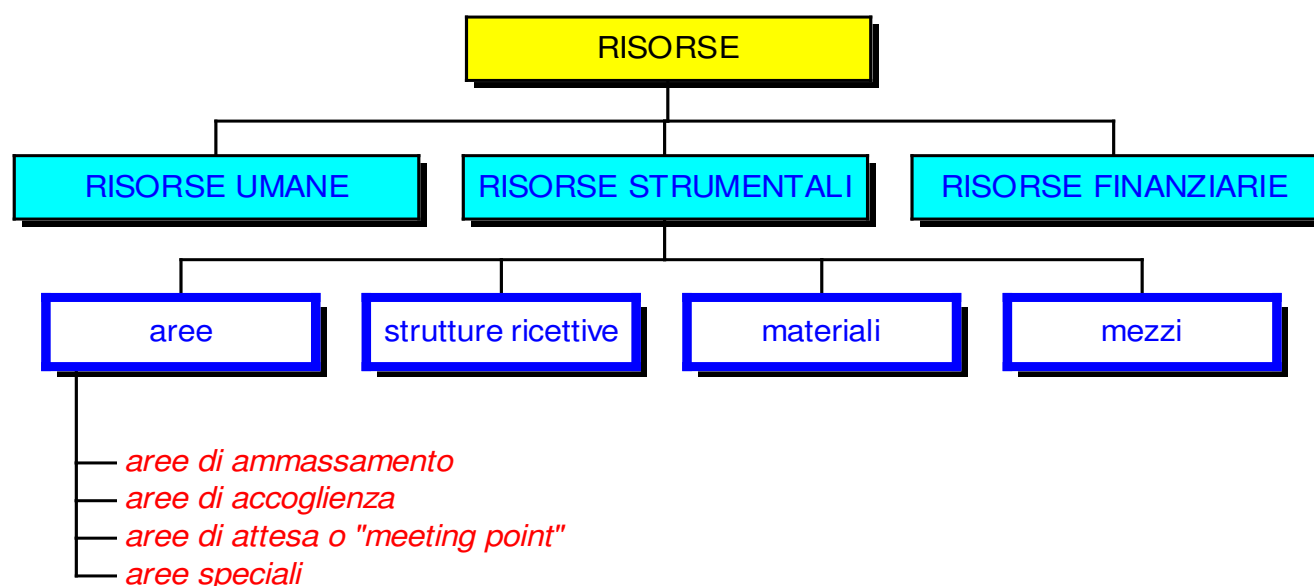
Le risorse costituiscono il complesso di personale, mezzi, materiali e strutture a cui far ricorso per poter attuare un intervento di soccorso. Tali risorse, se ubicate in zone a **rischio**, diventano automaticamente **bersagli**.

La qualità della risposta alle emergenze è strettamente proporzionata alle risorse impiegate, che possono essere così distinte:

- **Risorse umane**
- **Risorse strumentali**
- **Risorse finanziarie**

L'attivazione di un Piano di Emergenza comporta infatti la disponibilità di persone, luoghi (magazzini, aree destinabili ai fini di protezione civile), materiali vari (di conforto, tecnici, di emergenza) e mezzi (movimento terra, trasporto persone, trasporto cose) adatti.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, il bilancio comunale deve prevedere per il sistema di protezione civile, oltre alla copertura dei costi derivanti dalle attività di soccorso e primo ripristino, un capitolo di spesa relativo agli investimenti preventivi finalizzati al soddisfacimento delle dotazioni strumentali minime e necessarie per fronteggiare gli eventi.



Nelle tabelle seguenti vengono riassunti i dati censiti durante la redazione del presente Piano Comunale, rintracciabili in forma estesa nelle schede di censimento inserite nell'**Allegato 1**, redatte e mantenute aggiornate, dalle Funzioni di riferimento. La forma di *allegato* è stata scelta per permettere una migliore consultazione del Piano ed una rapida individuazione delle informazioni da parte degli operatori comunali di Protezione Civile, soprattutto in fase di emergenza, nonché una migliore modalità di aggiornamento e di perfezionamento dei dati in esse contenuti. In particolare, sono stati censite le seguenti categorie di elementi (bersagli/risorse):

Dal momento che le risorse possono variare, occorrerà sempre fare affidamento alle schede di censimento risorse, redatte ed aggiornate periodicamente dall'Amministrazione Comunale, dove sono inseriti dati aggiuntivi utili ai fini di Protezione Civile.

Scheda	A	Dati generali
Scheda	B	Strutture sanitarie
Scheda	C	Edifici pubblici
Scheda	D	Strutture ricettive
Scheda	E	Edifici rilevanti ai fini di Protezione Civile
Scheda	F	Case di riposo
Scheda	G	Scuole
Scheda	H	Impianti sportivi
Scheda	I	Impianti produttivi
Scheda	J	Attività agricole
Scheda	K	Strade
Scheda	K1	Manufatti
Scheda	L	Membri Unità di Crisi Comunale
Scheda	L1	Membri Comitato Comunale di Protezione Civile
Scheda	L2	Sala Operativa (Sede COC/COM)
Scheda	M	Volontariato
Scheda	N	Magazzini
Scheda	O	Materiali, mezzi ed attrezzature
Scheda	P	Aree destinate ai fini di Protezione Civile
Scheda	Q	Infrastrutture di trasporto
Scheda	R	Persone ridotta capacità motoria
Scheda	S	Gestori reti tecnologiche
Scheda	T	Pozzi e depuratori
Scheda	U	Aviosuperfici
Scheda	Z	Invasi artificiali

3. RISORSE UMANE

3.1 PREMESSA

Le prime risorse da impiegare sono quelle che fanno capo alla struttura comunale e cioè i dipendenti comunali e, qualora costituito, il gruppo comunale di volontariato.

Se non presenti o non sufficienti quelle all'interno del Comune, tali risorse sono da ricercarsi nell'ambito di altri Enti locali e sovralocali, volontariato, o privati; a questo scopo è possibile operare, con forme di convenzionamento, congiuntamente ad altri comuni, associazioni di volontariato ma anche imprese ed esercizi commerciali per specifiche necessità.

Per un supporto decisionale nel campo tecnico-scientifico, è possibile inoltre stipulare appositi accordi con professionisti e/o esperti di gestione delle emergenze (DI.MA. - Disaster Manager), figure appositamente formate ai fini di protezione civile per la gestione di eventi complessi.

Dal momento che tali risorse possono variare, occorrerà sempre fare affidamento alle schede di censimento risorse, redatte ed aggiornate periodicamente dall'Amministrazione Comunale, dove sono inseriti dati aggiuntivi utili ai fini di Protezione Civile.

3.2 IL VOLONTARIATO

ALLEGATO 1 - SCHEDE DI CENSIMENTO M

Il Volontariato costituisce una componente essenziale dell'organizzazione locale dei servizi di protezione civile per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte dalle strutture comunali.

I principali compiti delle organizzazioni di volontariato, negli scenari di rischio ipotizzati sul territorio, possono identificarsi in:

- presidio visivo dei corsi d'acqua minori e aree soggette a dissesti;
- allertamento della popolazione;
- predisposizione e gestione delle strutture di ricovero;
- assistenza alla popolazione evacuata;
- distribuzione generi alimentari;
- rimozione di macerie;
- recupero di beni;
- organizzazione di centri di informazione;
- collegamenti radio.

Sul territorio sono attualmente dislocati i seguenti gruppi/associazioni di volontariato:

- Pubblica Assistenza Trinese (P.A.T.)
- Unità cinofila della Pubblica Assistenza Trinese (P.A.T.)
- Distaccamento Volontari dei Vigili del Fuoco di Trino
- Pro Loco – Ente Manifestazioni Fiere
- Associazione Nazionale Alpini
- Associazione Carabinieri in Congedo

3.3 LE STRUTTURE DI SUPPORTO

Nell'ambito dell'organizzazione comunale di protezione civile esistono strutture a carattere permanente, con sufficienti margini di automatismo operativo, idonee a fornire una prima tempestiva ed adeguata risposta in una situazione di emergenza, in attesa di altre forze di intervento. Tali strutture sono principalmente le seguenti:

Azienda Sanitaria Locale (ASL AL)

Al verificarsi di eventi calamitosi, la ASL assume importanza risolutiva nei settori d'intervento relativi a: assistenza sanitaria, interventi di sanità pubblica, attività di assistenza psicologica alla popolazione, assistenza farmacologia, assistenza medico-legale e assistenza veterinaria.

Centrale Operativa 118 (118)

La Centrale Operativa sanitaria 118, per le sue possibilità di raccordo con le strutture territoriali ed ospedaliere, nonché con le istituzioni pubbliche e private che concorrono a dare una risposta operativa in emergenza, costituisce l'interlocutore privilegiato negli interventi di primo soccorso sanitario.

Vigili del Fuoco (115)

Assicura gli interventi tecnici necessari al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni, garantendo il soccorso non solo in occasione di incendi, ma anche di tutte quelle situazioni di emergenza quali ad esempio crolli strutturali, frane, piene, alluvioni, incidenti o altra calamità.

Carabinieri (112)

Come struttura operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile, garantiscono la collettività in caso di danno o pericolo di grave danno alla incolumità delle persone e ai beni.

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)

E' l'Agenzia delegata, tra l'altro, alle attività di:

- gestione del Centro Funzionale Regionale, delle reti di monitoraggio meteorologica, idrologica, nivologica, sismica e della qualità dell'aria e dei sistemi previsionali ad essi connessi;
- assistenza tecnico-scientifica, in materia ambientale, territoriale, di prevenzione e di protezione civile per l'elaborazione di normative, piani, programmi, relazioni, pareri, provvedimenti amministrativi ed interventi, anche di emergenza;
- controllo dei fattori fisici, chimici e biologici rilevanti ai fini della prevenzione, nonché della riduzione o eliminazione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi con attività produttiva.

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)

E' l'Agenzia responsabile delle attività e delle procedure utili all'espletamento del servizio di piena del fiume Po, disponendo i necessari provvedimenti in caso di emergenza.

Associazione Irrigua Ovest Sesia (AIOS)

L'Associazione con i suoi operatori sul territorio svolge, accanto all'ordinaria funzione di adduzione e distribuzione delle acque irrigue, anche funzione di salvaguardia e presidio del territorio: il personale e i mezzi dell'Associazione vengono impiegati in operazioni di supporto alla Protezione Civile e alle Forze dell'Ordine.

ATENA S.p.A.

Per fronteggiare le situazioni di criticità legate all'approvvigionamento idrico, in attuazione delle procedure previste dai "piani operativi di crisi", l'Azienda predispone la somministrazione alternativa di acqua.

ENEL S.p.A.

Come operatore integrato, attivo nei settori dell'elettricità e del gas, ENEL interviene nel caso di fughe di gas, e nel caso di guasti o pericolo ad elettrodotti e cavi della luce.

4. RISORSE STRUMENTALI

ALLEGATO 1 - SCHEDE DI CENSIMENTO B, C, E, G, M, N, O

4.1 PREMESSA

Le risorse strumentali disponibili nel territorio ai fini di protezione civile possono essere così suddivise:

- Materiali, mezzi ed attrezzature
- Strutture ed edifici strategici e/o rilevanti ai fini di protezione civile
- Aree di emergenza da destinarsi ai fini di protezione civile

Dal momento che tali risorse possono variare, occorrerà sempre fare affidamento alle schede di censimento risorse, redatte ed aggiornate periodicamente dall'Amministrazione Comunale, dove sono inseriti dati aggiuntivi utili ai fini di Protezione Civile.

4.2 MATERIALI, MEZZI ED ATTREZZATURE

ALLEGATO 1 - SCHEDE DI CENSIMENTO M, N, O

Le risorse "materiali, mezzi ed attrezzature" vanno suddivise in due gruppi:

- Materiali, mezzi ed attrezzature di proprietà del Comune
- Materiali, mezzi ed attrezzature di proprietà delle associazioni di volontariato

Ulteriori risorse potranno essere reperite presso enti e associazioni sovracomunali o presso le imprese private, anche dei Comuni limitrofi, attraverso la stipula di apposite convenzioni. A titolo di esempio, verificata in tempo di pace l'esigenza di implementare i materiali, i mezzi e le attrezzature per affrontare determinati tipi di rischio – con particolare riferimento al rischio idrogeologico-idraulico – è necessario stipulare convenzioni con ditte di: movimentazione terra, servizi di catering e mensa, fornitura sabbia e ghiaia, spurgo pozzi, distribuzione generi di prima necessità, noleggio mezzi per il trasporto di persone, animali o cose, ecc.

Nell'Allegato 6 - Rubrica telefonica operativa, sono inseriti i contatti, anche personali, delle imprese.

Il responsabile della Funzione Materiali e mezzi deve provvedere al censimento e alla schedatura di tutte le risorse strumentali (magazzini, materiali, mezzi ed attrezzature) presenti sul territorio, per avere costantemente a disposizione l'elenco e lo stato di manutenzione aggiornati degli elementi disponibili in caso di emergenza.

4.3 STRUTTURE ED EDIFICI STRATEGICI E/O RILEVANTI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE

4.3.1 Strutture sanitarie e assistenziali

ALLEGATO 1 - SCHEDE DI CENSIMENTO B, F

Sul territorio comunale sono presenti le seguenti strutture:

- ASL AL - Distretto di Casale Monferrato (Sede distrettuale di Trino)
- P.A.T. Pubblica Assistenza Trinese
- Struttura Socio Assistenziale Comunità S. Francesco
- Ambulatorio pubblico
- Casa di riposo I.P.A.B.

4.3.2 Edifici pubblici destinati sede di strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile

ALLEGATO 1 - SCHEDE DI CENSIMENTO C

Sul territorio comunale sono presenti strutture destinate a:

- Comando Stazione Carabinieri di Trino

- Corpo di Polizia Municipale
- Distaccamento Volontari Vigili del Fuoco

4.3.3 Strutture scolastiche

ALLEGATO 1 - SCHEDE DI CENSIMENTO G

- Asilo Nido Comunale
- Scuola dell'infanzia "Mamma Margherita"
- Scuola dell'infanzia (Istituto Comprensivo Trino)
- Scuola primaria (Istituto Comprensivo Trino)
- Scuola secondaria di primo grado (Istituto Comprensivo Trino)
- Scuola secondaria di secondo grado (Istituto per l'Enogastronomia e l'Ospitalità alberghiera "Sergio Ronco")
- Scuola secondaria di secondo grado (Liceo Artistico "Alciati" di Trino)

4.3.4 Altri edifici rilevanti ai fini di protezione civile

ALLEGATO 1 - SCHEDE DI CENSIMENTO E

- Teatro Civico
- Cinema Istituto Sacro Cuore di Gesù
- Oratorio Istituto Sacro Cuore di Gesù
- Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo
- Museo Civico Gian Andrea Irico
- Biblioteca Civica

Oltre agli edifici citati è opportuno inserire, in tempo di pace, gli edifici storici ricompresi nell' "Elenco degli immobili schedati dalla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici" e dell' "Elenco degli immobili e dei complessi vincolati ai sensi delle L. 1497/389 e 1089/39" del P.R.G.C. vigente e le altre strutture/edifici di pregio culturale, storico e artistico presenti nel territorio (ad esempio il "Borgo di Leri-Cavour").

4.4 STRUTTURE ED AREE RICETTIVE DA DESTINARSI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 1 - SCHEDE DI CENSIMENTO D, P, G, H

4.4.1 Strutture ed aree ricettive

Strutture ricettive: infrastrutture in grado di essere adibite al temporaneo ricovero della popolazione colpita da calamità che possono essere dotate di posti letto, servizi igienici e mensa. Possono essere private o pubbliche. Per quanto riguarda le prime, sono quasi sempre caratterizzate dalla funzione turistica, pertanto si tratta di edifici già predisposti con attrezzature idonee ad ospitare le persone evacuate, la cui disponibilità è resa obbligatoria spesso da requisizioni temporanee, evitabili con atti preventivi concordati. Per le strutture pubbliche (scuole, circoli, ...) la disponibilità è resa invece obbligatoria in presenza di emergenze dichiarate.

Secondo quanto previsto dalle "Linee Guida regionali", nel Piano devono essere inoltre individuate alcune tipologie di aree destinate alla protezione civile, necessarie a soddisfare le esigenze connesse agli scenari di evento. Nello specifico:

Aree di attesa o meeting-point: punto di raccolta immediato della popolazione, nell'attesa imminente o al verificarsi dell'evento; devono essere numerose e dislocate uniformemente sul territorio con una capienza adeguata al numero di popolazione residente della zona afferente; devono essere adeguatamente segnalate e portate a conoscenza della popolazione tramite diffusione dell'informazione in tempo di pace.

Con particolare riferimento al rischio idraulico – idrogeologico (alluvione), tali aree verranno utilizzate per raccogliere la popolazione in attesa del passaggio dei bus preposti all'evacuazione.

Aree di accoglienza: aree per l'installazione di materiali e strutture adatte ad assicurare l'assistenza abitativa alla popolazione. Devono possedere adeguate caratteristiche per l'allacciamento ai principali servizi (idrico-fognario, elettrico, ...); oltre alle aree di proprietà comunale, possono essere acquisite a tale scopo anche aree private nel qual caso occorrerà un'ordinanza del Prefetto o del Sindaco per necessità pubblica.

Aree di ammassamento: aree per la raccolta delle forze e delle risorse di P.C. in caso di evento. Possono essere localizzate sia nelle vicinanze dei luoghi in cui sono localizzate le risorse comunali (Municipio, VV.F) sia esternamente ai centri abitati e lungo le principali vie di comunicazione per facilitarne il raggiungimento da parte di risorse esterne al Comune. In caso di necessità possono essere utilizzate come aree di accoglienza.

Le strutture e le aree ricettive individuate sul territorio ed impiegate per affrontare situazioni di emergenza (nell'ambito degli scenari di rischio individuati, ad esclusione del rischio terremoto), sono elencate qui di seguito. Queste sono state inserite nella cartografia relativa agli scenari di rischio.

Dal momento che tali aree e strutture di emergenza possono variare, occorrerà sempre fare affidamento alle schede di censimento risorse redatte ed aggiornate periodicamente dall'Amministrazione Comunale, dove sono inseriti dati aggiuntivi utili ai fini di Protezione Civile.

4.4.2 Strutture ricettive

ALLEGATO 1 - SCHEDE DI CENSIMENTO D

Le strutture ricettive presenti nel territorio comunale sono le seguenti:

Codice	Denominazione	Indirizzo	Posti letto	Cucina Mensa	Scheda
SR1	Hotel Il Convento	Via Hermada n. 3/A	26	sì	D1
SR2	Affittacamere Cittadella	Corso Cavour n. 97	10	sì	D2
SR3	Albergo Rosy	Via Spalti Levante n. 14	16	no	D3
SR4	Albergo Massimo	Via G. Giolito Ferrari n. 7	18	sì	D4
SR5	Albergo Borgo Ramezzana Country House	Cascina Borgo Ramezzana n. 3	21	sì	D5
SR6	Teatro Civico	Corso Cavour n. 74		no	D6
SR7	Palazzo Paleologo	Piazza Garibaldi n. 6		no	D7
SR8	Mercato coperto	Piazza Comazzi		no	D8
SR9	Scuola dell'infanzia	Via Vittime di Bologna n. 4		sì	D9
SR10	Scuola primaria e Istituto Alberghiero	Piazza Chauvigny		sì	D10
SR11	Scuola secondaria primo grado con palestra	Via Vittime di Bologna n. 4			D11
SR12	Casa di riposo I.P.A.B.	Corso Italia n. 7		sì	D12
SR13	Istituto salesiano con palestra	Piazza Don Bosco n. 1		sì	D13
SR14	Scuola materna	Tricerro, Via Audisio n. 24		sì	D14
SR15	Salone Polivalente	Tricerro, Piazza San Giorgio		sì	D15

4.4.3 Aree di ammassamento mezzi e soccorritori

ALLEGATO 1 - SCHEDE DI CENSIMENTO P1

Codice	Denominazione	Indirizzo	Superficie utilizzabile (mq)	Scheda
AM1	Piazzale privato Santifer (coincide con l'area di attesa AA.6)	S.P. 455	8000	P1 – AM1
AM2	Piazzale privato fronte C.M.	Via Vercelli	750	P1 – AM2
AM3	Area terminale di via dei Cordari (Alien Tech)	Via dei Cordari	1.600	P1 – AM3
AM4	Area terminale di via dei Tipografi (Nordind)	Via dei Tipografi	4.000	P1 – AM4

4.4.4 Aree di accoglienza

ALLEGATO 1 - SCHEDE DI CENSIMENTO P2

Codice	Denominazione	Indirizzo	Superficie utilizzabile (mq)	Scheda
AA1	Campo sportivo "R. Picco"	Viale Fratelli Brignone n. 1	10.000	P2 – AA1
AA2	Piazza Garibaldi	Piazza Garibaldi	8.000	P2 – AA2
AA3	Piazzale Istituto Salesiano	Corso Cavour	11.000	P2 – AA3
AA4	Piazzale privato	Via San Grato	3.000	P2 – AA4
AA5	Mercato coperto	Piazza Comazzi	800	P2 – AA5
AA6	Piazzale privato - area industriale (Santi) (coincide con l'area di ammassamento AM.1)	S.R. 455	8.000	P2 – AA6

4.4.5 Aree di attesa o meeting-point

ALLEGATO 1 - SCHEDE DI CENSIMENTO P3

Codice	Denominazione	Indirizzo	Superficie utilizzabile (mq)	Scheda
AT1	Slargo fronte strada (ex Ingegnere Franco)	S.P. 31 bis	400	P3 – AT1
AT2	Parcheggio ex centrale nucleare	Centrale nucleare E. Fermi	1.200	P3 - AT2
AT3	Piazzale fronte cementificio Buzzi	S.P. 31 bis	1.500	P3 - AT3
AT4	Cappelletta	Viale Fratelli Brignone	200	P3 - AT4
AT5	Viale fronte Campo sportivo "R. Picco"	Viale Fratelli Brignone	800	P3 - AT5
AT6	Piazzale fronte ex acciaierie	S.P. 31 bis	450	P3 - AT6

Codice	Denominazione	Indirizzo	Superficie utilizzabile (mq)	Scheda
AT7	Piazzale LDO	S.P. 31 bis, km 33,700	750	P3 - AT7
AT8	Piazza Dante fronte stazione ferroviaria	Piazza Dante Alighieri	950	P3 - AT8
AT9	Piazzale supermercato Coop	Corso Galileo Ferraris n. 3	450	P3 - AT9
AT10	Portici Municipio (coperta) + Teatro Civico (coperta)	Corso Cavour n. 70 + 74	1.100	P3 - AT10
AT11	Marciapiede e parcheggio tra le vie Boves e Cardinale Sincero	Via Marconi, tratto tra via Boves e Via Cardinal Sincero	350	P3 - AT11
AT12	Piazzale fronte scuola primaria	Piazza Chauvigny	2.000	P3 - AT12
AT13	Piazzale fronte ASL	Piazza 29 Maggio 1898	3.900	P3 - AT13
AT14	Piazzale Madonna del Bric	Via Sabotino	300	P3 - AT14
AT15	Piazza fronte asilo nido	Largo Rodari	1.900	P3 - AT15
AT16	Fermata autobus tra le vie Biandrà di Reaglie e Della Repubblica (S.P. 20 per Robella)	Via Vercelli, tratto tra Via Biandrà di Reaglie e Via della Repubblica	350	P3 - AT16
AT17	Piazza Montagnini	Frazione Robella, Piazza Montagnini	2.700	P3 - AT17

4.5 UTILIZZO DELLE AREE DA DESTINARSI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE IN FUNZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO IPOTIZZATI

Nella tabella seguente sono indicate quali aree possono essere utilizzate o a seconda degli scenari di rischio ipotizzati. Queste, all'avverarsi del rischio considerato, si trasformeranno in bersaglio.

Codice	Denominazione	S1	S2	S3	S4	S5	S6	S7
		Idrogeologico ed idraulico	Eventi meteorologici eccezionali	Sismico	Trasporto merci pericolose	Incendi boschivi	Industriale e tecnologico	Nucleare
AA1	Campo sportivo "R. Picco"							
AA2	Piazza Garibaldi							
AA3	Piazzale Istituto Salesiano							
AA4	Piazzale privato							
AA5	Mercato coperto							
AA6	Piazzale privato Santifer (coincide con l'area di ammassamento AM.1)							
AM1	Piazzale privato Santifer (coincide con l'area di attesa AA.6)							
AM2	Piazzale privato fronte C.M.							
AM3	Area terminale di via dei Cordari (Alien Tech)							
AM4	Area terminale di via dei Tipografi (Nordind)							
SR1	Hotel Il Convento							
SR2	Affittacamere Cittadella							
SR3	Albergo Rosy							
SR4	Albergo Massimo							
SR5	Albergo Borgo Ramezzana Country House							
SR6	Teatro Civico							
SR7	Palazzo Paleologo							
SR8	Mercato coperto							
SR9	Scuola dell'infanzia							
SR10	Scuola primaria e Istituto Alberghiero							
SR11	Scuola secondaria primo grado con palestra							
SR12	Casa di riposo I.P.A.B.							
SR13	Istituto salesiano con palestra							
SR14	Scuola materna							
SR15	Salone Polivalente							
Risorse utilizzabili valutata l'ubicazione alla luce dello scenario di rischio e all'evento in corso								
Risorse utilizzabili previa verifica sismica delle strutture/edifici								
Risorse non utilizzabili								

5. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

5.1 PREMESSA

L'esito positivo degli interventi di soccorso è condizionato in forma determinante dalla collaborazione della popolazione. E' di importanza fondamentale, pertanto, un coinvolgimento della cittadinanza sia attraverso un'azione di sensibilizzazione alle diverse problematiche di carattere tecnico - operativo, sia attraverso una capillare divulgazione del Piano Comunale di Protezione Civile, almeno nelle sue parti sostanziali, quali le ipotesi di rischio prese in esame e le procedure operative di intervento.

L'educazione al *comportamento*, da promuovere in fase di prevenzione, deve costituire un impegno primario di un Comune, che si deve porre, come primo obiettivo, la **formazione** di una cultura della Protezione Civile e, l'*addestramento* della popolazione all'autoprotezione.

Perché il cittadino possa assumere un ruolo di protagonista nell'attività di Protezione Civile, è necessario svolgere una corretta attività di **informazione** sulla reale situazione del territorio e delle emergenze che si possono verificare, avvalendosi della scuola, delle Associazioni e Gruppi di Volontariato, dei Vigili del Fuoco, dei massmedia, di mostre, conferenze, manifesti, volantini, ecc.

Inoltre, risulta necessario svolgere periodiche **esercitazioni** di Protezione Civile per conseguire il duplice obiettivo di verificare concretamente le procedure di intervento pianificate, con particolare riguardo ai sistemi di allarme, alle operazioni di primo tempo, agli itinerari e modalità di evacuazione, all'afflusso alle zone di raccolta/centri di smistamento, ecc. e di vagliare il grado di preparazione della collettività. A tal fine, verranno pianificate esercitazioni programmate e non programmate per verificare la risposta della Struttura Comunale di Protezione Civile, delle strutture pubbliche e della cittadinanza.

5.2 L'INFORMAZIONE

L'informazione rappresenta uno degli aspetti basilari per la costruzione di un efficace sistema di Protezione Civile e per poter realizzare concretamente quanto contenuto nel Piano di Emergenza. Per tale ragione, deve essere fornita in modo adeguato e costante, sia in tempo di pace che in emergenza.

Maggiore è, da parte della popolazione, la conoscenza delle situazioni di rischio che esistono nel territorio in cui vive, maggiori sono le possibilità di attivare comportamenti che conducano ad una efficace autodifesa, obiettivo fondamentale di ogni sistema di Protezione Civile e condizione indispensabile per agevolare tutte le operazioni di intervento e di soccorso.

Gli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione in generale sono:

- informare i cittadini sul sistema di protezione civile, riguardo la sua organizzazione e struttura;
- informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza;
- informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza (la conoscenza dei fenomeni e dei comportamenti da seguire o non seguire in determinate situazioni di rischio serve a radicare nella popolazione una cultura del comportamento che è indispensabile in concomitanza con un evento di crisi);
- informare anche attraverso l'interazione con i media.

Le tipologie nelle quali l'attività informativa può essere suddivisa sono:

- la comunicazione in stato ordinario (preventiva);
- la comunicazione in stato di crisi (emergenza).

5.2.1 Comunicazione alla popolazione in stato ordinario (preventiva)

Per quanto riguarda l'informazione preventiva è fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca:

- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano Comunale di Protezione Civile nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo potranno essere diffuse informazioni ed allarmi.

A tal fine, la Struttura di Protezione Civile Comunale ha il compito di:

- predisporre opuscoli o altri materiali informativi da distribuire alla cittadinanza con la descrizione dei rischi principali presenti sul territorio, l'indicazione dei contatti ai quali rivolgersi e l'illustrazione dei comportamenti da adottare in caso di emergenza (autoprotezione). Particolare attenzione deve essere rivolta al rischio alluvione, con l'indicazione delle modalità di allertamento in fase di emergenza e l'inserimento di idonea mappa riportante le aree di attesa da utilizzarsi in fase di evacuazione (eventualmente anche attraverso un opuscolo in carta plastificata, quindi non deteriorabile).
- Organizzare una costante attività di sensibilizzazione alla popolazione, anche presso le associazioni che nel territorio coinvolgono, per i più diversi scopi e fini, quote molto rilevanti della popolazione.
- Attivare, in collaborazione con la Provincia, un percorso condiviso con la Dirigenza delle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio comunale, finalizzato ad informare sui possibili eventi e sui rischi. Al riguardo, stante il gravissimo rischio collegato ad un evento alluvionale, è necessario concordare preventivamente con la Dirigenza le modalità con le quali una eventuale ordinanza di chiusura scuole può essere resa più facilmente conoscibile dai genitori e dagli allievi (ad esempio, e con particolare riferimento alle Scuole secondarie di secondo grado, frequentate da numerosissimi allievi provenienti da altri Comuni, si potrebbero individuare per ogni classe rappresentanti dei genitori che si rendano disponibili, qualora allertati dalla scuola, a collaborare a divulgare l'informazione agli altri genitori).
- Realizzare un sito di protezione civile implementabile ed aggiornabile in tempo reale, nel quale riportare tra l'altro i contenuti del Piano Comunale di Emergenza e creare una mailing list alla quale inviare aggiornamenti e notizie utili.
- Organizzare esercitazioni mirate e simulazioni.
- Predisporre una cartellonistica adeguata contenente informazioni relative ai sistemi di allarme ed alla loro attivazione, agli itinerari da seguire ed alle modalità di evacuazione, all'afflusso alle zone di raccolta, centri di smistamento, da mettere in corrispondenza dei punti più importanti o sensibili del territorio e delle aree individuate (Comune, centri polifunzionali, aree di attesa, di ricovero, ecc..).
- Organizzare convegni e corsi per aumentare la preparazione e la partecipazione consapevole dei cittadini in materia di protezione civile.
- Utilizzare i mass media locali e, dove esistenti, le pubblicazioni comunali per articoli informativi specifici, con particolare attenzione al sistema di allarme e di comunicazione delle emergenze.
- Controllare l'avvenuta redazione di piani particolareggiati e o di evacuazione nelle strutture che lo necessitano (scuole, industrie, case di riposo, ecc..).
- Comunicare a tutti gli elementi sensibili individuati dal Piano i potenziali rischi a cui vanno incontro e le modalità previste per fronteggiare l'emergenza.
- Presentare alla popolazione i referenti locali di Protezione Civile per una conoscenza diretta tale da creare reciproca fiducia.
- Organizzare corsi per l'aggiornamento dei volontari esistenti e per il reclutamento di nuovo personale disponibile.

5.2.2 Comunicazione alla popolazione in emergenza

La diffusione delle informazioni alla popolazione viene effettuata a cura della Sala Operativa del COC su indicazione del Sindaco o suo delegato. Le comunicazioni vengono gestite in modo diverso a seconda che il rischio derivi da un evento improvviso o da un evento prevedibile.

Nel primo caso – evento non prevedibile o improvviso – non è possibile attivare adeguate soglie di allerta alla popolazione, pertanto le comunicazioni sono finalizzate alla gestione della fase di emergenza.

Nel secondo caso – evento prevedibile – la comunicazione è modulata sulla base dell’evolversi dell’evento secondo le seguenti fasi.

- fase di attenzione
- fase di preallarme
- fase di allarme
- fase di emergenza.

INFORMAZIONE IN FUNZIONE DELLE FASI DI ALLERTAMENTO			
EVENTO PREVEDIBILE (rischio meteo eccezionale e rischio idrogeologico – idraulico)			
			EVENTO IMPROVVISO (altri rischi)
ATTENZIONE	PREALLARME	ALLARME	EMERGENZA
Indicazione del livello di allerta meteo sui display	Indicazione del livello di allerta meteo sui display	Indicazione del livello di allerta meteo sui display	Indicazione dell’evento in corso sui display
	Allertamento della popolazione secondo le modalità individuate a seconda dell’evento	Allertamento della popolazione secondo le modalità individuate a seconda dell’evento	Allertamento della popolazione secondo le modalità individuate a seconda dell’evento

In ogni fase, si deve porre la massima attenzione alle modalità di diramazione e ai contenuti dei messaggi. Questi dovranno chiarire principalmente:

- la fase in corso (attenzione, preallarme, allarme, emergenza);
- la spiegazione di cosa è successo, dove, quando e quali potrebbero essere gli sviluppi;
- le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- i comportamenti di autoprotezione per la popolazione.

Il contenuto dei messaggi deve essere chiaro, preciso ed essenziale. Le informazioni devono essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari. È importante mantenere aperte il canale dell’informazione, al fine di limitare il più possibile il panico nella popolazione che non deve sentirsi abbandonata, ma avvertire che si sta organizzando il primo soccorso e la messa in sicurezza delle persone colpite.

Per informare ed allertare la popolazione, a seconda della tipologia ed entità dell’evento, possono essere utilizzati i seguenti sistemi:

- i display ubicati in Piazza Martiri della Libertà e sotto il porticato del Municipio (nonché tramite gli altri eventuali display appositamente installati);
- campane della chiesa parrocchiale e della chiesa dei Salesiani (previa idonea convenzione o accordo con la Parrocchia e l’Istituto Salesiano);
- sirene e lampeggianti;
- personale adeguatamente addestrato, anche volontario, disposto nei punti nevralgici e con apposita segnalazione;
- emittenti radiotelevisive locali (RCT - Radio Comunità Trinese, Radio Mondo 106 etc.);
- manifesti e volantini (si vedano i modelli) da mettere nei punti strategici (accessi, piazze, ecc...);
- segnaletica stradale in luoghi chiave (cancelli);
- autovetture comunali munite di altoparlanti;
- personale comunale e/o volontari per allertamenti presso le singole abitazioni (avvisi “porta a porta”).
- comunicazione diretta (mediante telefono, fax o brevi mani) alle strutture sensibili (scuole, ospedali, aziende, industrie);
- se la situazione lo consente, comunicati sulla stampa locale (anche on line) con le indicazioni salienti;
- nel caso di eventi particolari improvvisi, indicazioni specifiche tramite manifesti, volantini, altoparlanti e mass-media (ad esempio comportamenti da adottare in caso di dispersione di sostanze chimiche);
- comunicazione tramite il sito istituzionale del Comune, eventualmente supportata dall’invio di SMS ai rappresentanti delle associazioni e/o ai cittadini individuati in apposito elenco.

- in caso di emergenza alluvione allestimento di un punto informativo, anche telefonico, in contatto con la struttura operativa comunale ma dislocato in altra sede, per evitare intralci alla sua funzionalità (ubicazione nell'area di ammassamento AM.2, si veda l'*Allegato 3 – Tav. 2 Elementi esposti e risorse attivabili*).

Per quanto riguarda la diffusione di notizie sulla natura e sulla gravità dell'evento rivolte a tutti gli operatori dell'informazione, considerando che tale diffusione deve avere le caratteristiche della completezza ed al contempo della precisione scientifica ed essere valutativa degli effetti indotti dall'evento, la stessa fa capo principalmente al Sindaco o un suo delegato.

La fine dell'emergenza sarà comunicata preferibilmente per mezzo altoparlante, display ed eventualmente manifesti, secondo le modalità precedenti.

5.3 LA FORMAZIONE

La formazione delle persone chiamate a vario titolo a far parte del sistema comunale di protezione civile è l'altro canale che, insieme all'informazione, consente di affermare e diffondere la cultura della sicurezza.

L'efficacia di un intervento in emergenza è tanto più alta quanto maggiore è il coordinamento delle forze in campo ed uniforme la loro preparazione.

Appare, quindi, necessario e inderogabile fornire una preparazione per il personale delle Amministrazioni coinvolto in attività di protezione civile e per gli appartenenti alle organizzazioni del volontariato, allo scopo di ottimizzare il concorso delle diverse e molteplici professionalità utili e necessarie in un intervento complesso di protezione civile. E' quindi indispensabile che sia definita e programmata la formazione dedicata al personale comunale ed in particolare ai responsabili delle funzioni di supporto, che hanno la responsabilità di applicare quanto indicato nel presente Piano.

Le attività di formazione devono essere rivolte principalmente alle seguenti categorie principali di destinatari:

- gli addetti al Sistema di Protezione Civile (Sindaco, Amministratori, Personale comunale e Membri Unità di Crisi e Comitato Comunale di Protezione Civile);
- il Volontariato;
- la popolazione e, in particolare, le scuole.